

Oggetto: relazione sull'attività svolta dalla Divisione Langhe nel periodo 1° luglio - 15 agosto 1944.

AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER IL PIEMONTE

Sua Sede

L'attuale periodo è stato caratterizzato da un intenso lavoro di preparazione e di addestramento del personale. Ho cercato di dare il massimo impulso all'addestramento degli uomini per accrescere la potenzialità dei distaccamenti e la loro capacità combattiva. Ho pure organizzato la difesa passiva di tutta la zona occupata impiantando numerosi campi di mine a funzionamento elettrico. Mi sono inoltre preoccupato molto del grave problema dei collegamenti che ho risolto mediante una rete telefonica campale e radiotelegrafica. Nel complesso l'organizzazione della zona ha segnato notevoli progressi ed ho constatato, nelle numerose azioni contro i nazi-fascisti (rastrellamenti ed azioni ~~skw~~ nostre di disturbo), che i reparti hanno raggiunto un soddisfacente grado di preparazione.

Durante questo periodo la zona delle Langhe è stata oggetto di frequenti rastrellamenti da parte dei nazi-fascisti. Diverse azioni offensive sono state svolte per mantenere e rendere sempre più combattivo lo spirito della truppa.

Elenco i fatti più salienti:

- 3 luglio: Un reparto del distaccamento di Lequio Tanaro si recava a Fossano dove disarmava la caserma dei RR.CC. ed asportava armamento e munizioni in grande quantità dalla locale polveriera.
- 4 luglio: Lo stesso reparto del distaccamento di Lequio Tanaro attaccava le carceri di Fossano e liberava un centinaio di detenuti politici fra i quali alcuni stranieri (inglesi, francesi, polacchi). Nessuna perdita da parte nostra.
- 5 luglio: Reparti motorizzati tedeschi, proceduti da autoblinde, cercavano di raggiungere Murazzano. Quattro nostri arditi si portavano al bivio di Belvedere e con bombe plastiche facevano saltare un'autoblinda ed un'autovettura. L'azione costava la vita di 3 degli eroici patrioti che s'immolavano nell'adempimento della loro missione. Perdite nemiche: 8 morti.
- 6 luglio: Reparti tedeschi tentavano una manovra avvolgente per poter rastrellare i nostri reparti. Una colonna tedesca, preceduta da autoblinde e con numerosa artiglieria, puntava, benchè molto ostacolata dal fuoco dei nostri reparti, sulla strada tra Belvedere e Murazzano. Poco oltre Belvedere prendevano posizione le artiglierie nemiche, che incominciavano a mettere sotto il violento fuoco dei loro cannoni, qualche nostra postazione ed in ultimo si accanivano particolarmente contro l'abitato di Rocca-Cigliè dove ritenevano trovarsi il mio Comando. Fortunatamente non si dovevano lamentare perdite di vite umane, nè tra i partigiani nè tra la popolazione civile.

Contemporaneamente, truppe motorizzate, precedute da autoblinde, tentavano di avanzare da Carrù per aggirare le nostre posizioni. Queste truppe venivano però arrestate temporaneamente dal brillamento di una mina che faceva crollare in parte il ponte fra Carrù e Clavesana. I reparti nemici cercavano allora di costruire un passaggio di fortuna. Mentre erano intenti in tale lavoro, venivano attaccati sul fianco e sul tergo da pattuglie del distaccamento dei Ghigliani e delle Sbaranze. Il breve e violento fuoco dei nostri arditi scompaginava completamente le formazioni avversarie che si sbandavano e rinunciavano all'azione. Perdite da parte nemica: 15 morti e numerosissimi feriti; da parte nostra: 2 feriti.

6 luglio: Una pattuglia del distaccamento della Pedaggera si portava a Ceva allo stabilimento Piaggio, dove distruggeva apparecchi di precisione e rendeva inutilizzabili i macchinari che si trovavano sul posto.

13 luglio: 7 partigiani del Distaccamento della Pedaggera intercettavano una colonna tedesca che transitava nei pressi di Roccavignale. Gli uomini della colonna al fuoco delle nostre armi automatiche, scendevano a terra e cercavano di accerchiare gli attaccanti. I nostri riuscivano invece a catturare un soldato tedesco ed un fucile mitragliatore e quindi a sganciarsi ed a dileguarsi.

15 luglio: Un reparto costituito dai distaccamenti di Marsaglia e dalla Pedaggera eseguivano un'azione a Cengio contro lo stabilimento AGNA. Venivano distrutti apparecchi di precisione e veniva sabotata la centrale elettrica dello stabilimento. Essendo il ritorno per strada rotabile precluso, a causa di un blocco messo dai tedeschi, il nostro reparto faceva allestire un treno nello stabilimento stesso e partiva con questo carico di materiale.

18 luglio: Un plotone del presidio di Cigliè, all'alba, si dirigeva verso Carrù-Trinità per prelevare materiale dai cantieri Piaggio. All'ingresso di Trinità e precisamente al bivio tra Fossano e Cuneo, s'incontrava con un'auto colonna tedesca di SS. L'immediato fuoco delle nostre armi automatiche paralizzava l'azione del nemico ed infliggeva ai tedeschi 7 morti e numerosi feriti. Da parte nostra nessuna perdita di vite umane. Unica perdita l'autocarro che si doveva abbandonare sul posto. Per rappresaglia i tedeschi incendiavano 50 case del paese di Trinità.

19 luglio: Azione su Ceva contro lo stabilimento Piaggio con prelevamento di benzina e materiale vario.

23 luglio: Un gruppo del distaccamento di Lequio Tanaro, catturava nella zona tra Bra e Alba, 5 autocarri tedeschi carichi di materiale per costruzioni aeronautiche, con tutto il personale di scorta, composto da 13 militari tedeschi.

23 luglio: Un reparto del distaccamento di Rocca-Cigliè si dirigeva con 2 automezzi a Ceva dove era stato segnalato in transito un treno blindato. Con il lancio di numerose bombe plastiche e con un intenso fuoco di armi automatiche, venivano messi fuori uso tre vagoni con relativi mezzi blindati; il nemico subiva inoltre 17 morti e 10 feriti. Da parte nostra nessuna perdita.

24 luglio: Nella notte sul 24 luglio, una cinquantina di patrioti del presidio di Cigliè attaccava il campo d'aviazione di Mondovì. Disarmato senza colpo ferire, il posto di blocco e la guardia alla porta, i patrioti entravano nel campo dove rendevano inutilizzabili il centralino e le linee telefoniche. Mentre le squadre si predispo-

nevano all'assolvimento dei compiti loro affidati, il soldato tedesco, non visto, riusciva a dare l'allarme. Ne nasceva un violentissimo fuoco da entrambe le parti e l'azione si concludeva con due caduti fra i nostri e due morti e 10 feriti tra i tedeschi. Come bottino di guerra venivano prese 2 mitragliatrici leggere tedesche ed una italiana con tutte le munizioni, telefoni e materiale vario.

Inoltre venivano liberati 40 avieri con l'armamento completo; parte di questi hanno chiesto di essere inquadrati nelle formazioni partigiane.

27 luglio: A tarda sera un nostro reparto del distaccamento di Lequio Tanaro, si portava a Benevagienna per attaccare il presidio di brigate nere che si trovava sul posto. Si accendeva un violentissimo combattimento durante, il quale il nemico riportava 28 morti e numerosi feriti. Tre feriti gravi da parte nostra. Per rappresaglia, il giorno successivo, i fascisti appiccavano il fuoco a gran parte dell'abitato.

1° agosto: La sera del 31 luglio, un aereo tedesco da bombardamento in picchiata, sganciava alcune bombe su Dogliani e mitragliava la popolazione inerme causando una sessantina di vittime, per la maggior parte donne e bambini. Contemporaneamente veniva informato che a Narzole si stava concentrando una colonna tedesca. Prevedendo un attacco nella notte, dopo aver dato disposizioni ai vari distaccamenti, stabilivo di inviare un automezzo con 40 uomini del presidio di Cigliè, in rinforzo al presidio di Dogliani. La partenza avveniva alle ore 3 del 1° agosto. Le mie previsioni risultavano esatte, poichè una colonna nemica, valutata a circa una divisione di fanteria motorizzata rinforzata da 4 carri armati tipo "Tigre" e numerose autoblinde, entrava all'alba in Dogliani con l'intenzione

12 agosto: di raggiungere Murazzano ed effettuare un rastrellamento in forze nella zona. Gli uomini inviati a Dogliani che si erano schierati a sbarramento della rotabile per Murazzano alle ore 5 venivano attaccati dalle avanguardie corazzate della colonna. Alcuni arditi con fucile mitragliatore riuscivano a infiltrarsi oltre i mezzi corazzati nemici ed aprivano decisamente il fuoco contro autocarri carichi di truppa. In pochi istanti il nemico subiva 11 morti accertati e numerosi feriti. Da parte nostra nessuna perdita umana; veniva invece abbandonato l'autocarro che serviva a bloccare provvisoriamente la strada e che centrato da un colpo tirato da un carro armato "Tigre", s'incendiava. Successivamente i nostri ripiegavano, sempre però contrastando col fuoco e rapide puntate offensive, l'avanzata nemica. I distaccamenti arretrati, intanto, si preparavano ad opporre una valida resistenza a Sud della rotabile Belvedere-Murazzano dove il terreno collinoso ed i campi di mine facilitavano la difesa.

13 agosto: Nel contempo, una seconda colonna tedesca, procedendo da Carrù-Clavesana, tentava di incunearsi nel centro del nostro schieramento per spezzarlo in due tronconi. Ma quando giungeva all'altezza del ponte del cotonificio di Clavesana sul fiume Tanaro, tre arditi facevano esplodere elettricamente la mina predisposta per l'interruzione del ponte, il quale crollava trascinando con sé un'autoblinda e lo stesso comandante della colonna.

Accesesi un violento combattimento, i tedeschi non riuscivano a forzare il passaggio del fiume. La manovra del nemico era così fallita. Premuti dalle forze avversarie che avevano occupato

...atori, il nemico iniziava un violento fuoco con pallottole traco-
Murazzano, i nostri erano successivamente costretti a cedere ter-
reno ed a fare massa sui capisaldi di Marsaglia-Rocca-Cigliè-
Castellino.

La sera del giorno 2 il nemico si ritirava dopo aver incendiato,
come solito, case e cascinali e tolto numerosi ostaggi tra la
popolazione. Il giorno 3 i nostri distaccamenti rioccupavano le
precedenti posizioni. Perdite nostre: 4 morti e 5 feriti; perdite
nemiche: non accertate, ma di gran lunga superiori.

2 agosto: Patrioti del distaccamento del Mango, catturavano un automezzo
con 3 uomini della V.H. (capitano, autista, interprete) prove-
niente da Acqui.

9 agosto: Una nostra pattuglia attaccava in territorio di S. Stefano Belbo,
un gruppo di M.M. che perlustravano la zona. Dopo un violento
fuoco, gli avversari erano messi in fuga e due di essi venivano
catturati. Inoltre cadevano in nostro possesso diverse armi abban-
donate dagli M.M. in fuga.

10 agosto: Nostri elementi guastatori interrompevano a 4 Km. da S. Stefano
Belbo, il ponte in muratura che si trova all'imbocco di Cossano.

12 agosto: Durante i normali controlli effettuati sul treno proveniente da
Alessandria una pattuglia del Mango catturava in detto treno 4
militari repubblicani con armamento completo.

14 agosto: In territorio di Castigliole, una pattuglia del distaccamento del
Mango, catturava 2 Muti.
Contemporaneamente un gruppo autotrasportato si scontrava in Bubbio
con un reparto Muti. I nostri uomini, dopo aver inflitto al nemico
perdite valutate a dieci morti e numerosi feriti, riuscivano a
sganciarsi portando in salvo i 2 feriti.

15 agosto: Un gruppo del distaccamento del Mango ferma il treno proveniente
da Alessandria: si trattava di un treno viaggiatori, al quale era-
no agganciati numerosi carri merci carichi di strumenti e macchine
destinati in Germania. Catturati i militi di guardia ai vagoni
merci e fatti scendere i viaggiatori, il treno veniva lanciato
a piena velocità verso Alba. A metà percorso il treno precipitava
dal ponte del Tanaro appositamente interrotto e venivano così
distrutti tutti i materiali diretti ai nazisti.

16 agosto: Numerosi automezzi di Muti e Tedeschi fra i quali numerosi blinda-
ti ed un carro armato, si dirigevano verso la zona del distaccamento
del Mango. Al brillamento delle prime mine sullo stradale di S. Ste-
fano Mango tre automezzi ed una autoblinda venivano danneggiati
causando al nemico alcuni morti e numerosi feriti.
L'azione nemica è però condotta da diverse direzioni con il compito
di circondare il nostro distaccamento. Sulla collina di Trezzo, a
S. Donato avvengono violentissimi scontri nei quali i nostri uomini
infliggono al nemico numerose perdite e ritardano la sua avanzata.
Un gruppo di nostri arditi, si porta al tergo degli attaccanti e
con il lancio di bombe plastiche mette lo scompiglio nelle file
nemiche. Il nemico è costretto ad interrompere la sua azione ed a
ritirarsi lasciando sul terreno 26 morti e numerosi feriti che ven-
gono portati all'ospedale di Alba.

15 agosto: - Una squadra del presidio di Cigliè si recava a Mondovì per far
saltare il posto di blocco situato sulla provenienza della strada
di Bastia. Messo l'esplosivo, quando si stavano applicando i deto-

natori, il nemico iniziava un violento fuoco con pallottole traccianti. Il lavoro doveva essere sospeso e dopo violento fuoco la nostra pattuglia riusciva a rientrare alla base al completo.

.....

Contemporaneamente venivano svolte numerosissime azioni di minore importanza per disturbare i movimenti dei nazi-fascisti, per recupero armi, munizioni, catturare elementi esplicanti attività dannose alla nostra ecc.

Come azioni di sabotaggio sono stati distrutti numerosi ponti fra i quali quello di Cherasco, di Leguio Tanaro, di Costemagna e di Farigliano sul fiume tanaro, di Monbasiglio e di Leseugno sul T.Mongia, più il ponte ferroviario di Leseugno.

Nel complesso di queste ultime azioni ho subito le seguenti perdite:

Caduti 4

Feriti 6

Ho inoltre fatto fucilare 12 persone di cui 5 spie confesse, 3 repubblicani che svolgevano attività dannosa alla nostra Causa e 4 che nel nome di Patrioti commettevano furti ed azioni disoneste.

L'attività combattiva è stata grandemente ostacolata sia dalla scarsa disponibilità di munizioni, sia a causa delle feroci rappresaglie commesse dai nazi-fascisti contro la popolazione delle località in cui si svolgevano fatti d'armi.

Tuttavia io posso contare sui miei uomini in ogni contingenza, sicuro interprete dei loro sentimenti; del loro ardore della loro volontà. Confido vivamente nell'appoggio da parte di Cotesto Comitato per poter continuare con tutte le nostre forze, la lotta che da oltre 11 mesi abbiamo impegnato contro i nemici tedeschi e fascisti.

li, 16 agosto 1944

IL COMANDANTE
(Magg. S. Mauri)